



## Itinerari Naturalistici

### Percorso di San Martino al Tagliamento

#### NATURA E AMBIENTE

Con il termine «magredo» si intendono formazioni steppiche di prati magri. La loro secchezza non dipende dal clima generale che è caratterizzato da elevati valori pluviometrici ma dalla grande permeabilità dei suoli, dovuta alla presenza di ciotolame calcareo.

#### La flora

La flora nel Tagliamento è caratterizzata da specie illiriche, pontiche, alpine ed endemiche locali; siamo quindi in presenza di un mescolamento di specie provenienti da varie zone. Questa caratteristica pone l'ambiente magredile tra i primi in fatto di biodiversità, cioè quantità di specie diverse presenti nella stessa zona. L'elevata biodiversità è un valore inestimabile che deve essere salvaguardato. Nei vari percorsi si possono notare vegetazioni magredili evolute, vegetazioni magredili primitive e vegetazioni glareicole pioniere. Tra le specie endemiche troviamo: *Leontodon berinii*, *Centaurea dichroantha*, *Rhinanthus pampanii*, *Matthiola carnica*; tra le specie del contingente orientale: *Stipa eriocaulis*, *Campanula sibirica*; tra le specie alpine: *Chamaecytisus purpureus*, *Scabiosa graminifolia*, *Linaria alpina*; tra le specie di orchidacee: *Ophrys apifera*, *Ophrys holosericea*. La vegetazione arborea e arbustiva presenta vari tipi di salici, il pioppo nero, il ginepro, l'olivello spinoso, l'ontano bianco e il carpino nero.

#### La fauna

Il Tagliamento costituisce un'importantissima via per gli animali, poiché il fiume, con il suo habitat variegato e ricco di vegetazione, permette a molte specie animali di spostarsi indisturbate, lontano dal traffico e dai centri abitati. Mammiferi come caprioli, cinghiali e scoiattoli, recentemente segnalati in varie località, usano appunto questa direttrice naturale per scendere dalla fascia prealpina ed insediarsi nella pianura. Molti uccelli migratori vi transitano in primavera ed in autunno, spesso sostando; altri, invece, giungono esclusivamente per nidificare, perché qui possono trovare habitat favorevoli alla riproduzione. Tutti questi animali, però, non sono facilmente osservabili e spesso l'unico presupposto per scorgerli è la conoscenza e l'applicazione di determinate regole comportamentali e di vere e proprie tecniche di osservazione.

#### CENNI STORICI

#### Chiesetta dei Ss. Filippo e Giacomo in Arzenutto

Costruzione trecentesca con aggiunte e restauri di varie epoche. Aula ret-

tangolare (parte più antica) con travi a vista; presbiterio quadrato con volta a crociera (tardo '400) ed arco del coro a sesto acuto. La torre campanaria è incorporata all'edificio tra aula e coro; sul fianco destro presenta quattro monofore a tutto sesto e tetto a padiglione. All'interno del coro si conserva un interessante ciclo di affreschi di Pietro da S. Vito (1515). Nella nicchia a destra rimane un affresco attribuito ad *Andrea Bellunello*. Nell'aula troviamo affreschi di ignoti trecenteschi. L'altare ligneo del '500 con le statue lignee di *Ss. Filippo e Giacomo attribuiti a Domenico da Tolmezzo e Madonna*, di un imitatore, sono ora conservati nella chiesa parrocchiale di S. Martino al Tagliamento.

## ITINERAIO

Il percorso è localizzato in comune di S. Martino al Tagliamento. Percorrendo la strada che da Casarsa della Delizia raggiunge Spilimbergo, dopo aver lasciato alle nostre spalle l'abitato di Valvasone, si deve proseguire per circa 2 km e si imbecca via S. Osvaldo, una strada sulla DX.

Proseguendo sempre dritti per altri 1400m circa, s'incontra un bivio.

Per osservare formazioni erbose di «*prati stabili magredili evoluti*» bisogna proseguire dritti a piedi per circa 800m. Si raggiunge così l'argine; lo si oltrepassa e si prosegue per altri 300m circa, s'imbecca una stradina sulla SX e ci s'inoltra su un antico «*paleoalveo*» del fiume Tagliamento, dove si possono osservare «*formazioni erbose magredili primitive*».

Ritornando al bivio e girando a DX, si prosegue verso nord per circa 1500m, si raggiunge un incrocio e si gira a SX in via Saletto.

Si prosegue, seguendo la strada verso ovest, per 1400m fino all'incrocio con la strada provinciale. Continuando dritti per 100m si raggiunge il Mulino Scodellaro (ancora funzionante) in località Postoncicco. Girando a SX s'imbecca via Pascutto e si segue la strada fino all'incrocio con la via S. Giacomo interna. Continuando per circa 150m si prosegue per una strada sterrata verso sud-ovest, parallela a via S. Giacomo, fino a congiungersi con via S. Giacomo. Girando a DX, proseguendo per 100m, si arriva alla Chiesa dei Ss. Filippo e Giacomo. Per ritornare al punto di partenza, si risale verso nord per 650m circa e si gira a DX in via delle Pozze, raggiungendo la strada provinciale in prossimità della Coop. Girando a DX si prosegue per 300m e girando a SX si raggiunge via S. Osvaldo punto di partenza.

## CARTINA

